

L'appello

«Battaglia per l'uninomiale: potere di scelta ai cittadini»

Quarantadue politici e studiosi in campo per la riforma elettorale

Per ottenere finalmente anche nel nostro Paese quella stabilità e certezza delle leggi elettorali che gli standard democratici internazionali raccomandano e in qualche misura esigono, per approdare a una riforma elettorale effettiva, durevole e orientata nel senso del collegio uninominale indicato in modo nettissimo dagli italiani a grande maggioranza nel referendum del 1993, poi in larga parte disatteso dal legislatore, per adottare finalmente anche in Italia un sistema elettorale ispirato ai modelli sperimentati ormai da secoli in regimi civili - quali quelli anglosassoni - che si sono rivelati tra i più fecondi sul piano della democrazia, della sicurezza e del benessere dei propri cittadini, per dare agli elettori la piena libertà, l'effettivo pieno potere e la piena responsabilità di scegliere il governo e gli eletti, assicurando un rapporto personale efficace dell'eletto con chi lo elegge, per promuovere in questo modo, al tempo stesso, l'autonomia della società civile e la laicità dello Stato, intesa come metodo indispensabile di cooperazione per il bene comune tra persone di fedi o ideologie diverse, per ridurre il costo delle campagne elettorali e tagliare il costo - divenuto insostenibile - delle rendite che gli apparati dei partiti si assegnano quando si consente loro di assumere la funzione di tramite tra i cittadini e i parlamentari, ti invitiamo ad aderire al
Comitato per l'Uninomiale
(www.uninomiale.it)

Pietro Ichino, giuslavorista nell'Università di Milano, senatore P d; Mario Baldassarri, economista, senatore Fl i; Alfredo Biondi, avvocato, già vicepresidente della Camera; Antonio Bonfiglio, sottosegretario di Stato alle Politiche agricole e forestali, Pdl; Emma Bonino, vicepresidente del Senato; Marco Cappato, segretario dell'Associazione Luca Coscioni; Stefano Ceccanti, costituzionalista nell'Università «La Sapienza» di Roma, senatore Pd; Umberto Croppi, assessore alla Cultura del Comune di Roma; Sergio D'Elia, segretario di Nessuno tocchi Caino; Franco Debenedetti, economista, opinionista; Benedetto Della Vedova, deputato Fli; Stefano De Luca, segretario del Partito Liberale Italiano; Michele De Lucia, tesoriere di Radicali italiani; Giuseppe Di Federico, processualista nell'Università di Bologna; Salvo Fleres, senatore Pdl; Jas Gawronski, giornalista, parlamentare europeo Ppe; Roberto Giachetti, deputato Pd; Maria Ida Germontani, senatrice Fli; Domenico Gramazio, senatore Pdl; Giovanni Guzzetta, professore di Istituzioni di diritto pubblico nell'Università di Tor Vergata, Roma; Ignazio Marino, chirurgo, senatore Pd; Antonio Martino, economista, deputato Pdl; Enrico Morando, senatore Pd; Magda Negri, senatrice Pd; Francesco Nucara, segretario del Partito Repubblicano Italiano, deputato Gruppo Misto; Federico Orlando, politico e giornalista, condirettore di Europa; Tullio Padovani, penalista, Scuola Superiore di Studi Universitari «Sant'Anna» di Pisa; Angelo Panebianco, politologo nell'Università di Bologna, saggista e opinionista; Marco Pannella, Partito radicale transnazionale; Gianfranco Pasquino, politologo nell'Università di Bologna; Mario Patrono, professore di diritto pubblico e comunitario nell'Università «La Sapienza» di Roma; Mario Pepe, deputato Pdl; Stefano Rolando, economista nell'Università Iulm di Milano; Nicola Rossi, economista nell'Università di Tor Vergata - Roma, senatore Pd; Michele Salvati, economista nell'Università di Milano, opinionista; Carlo Scognamiglio, economista, già presidente del Senato; Mario Staderini, segretario di Radicali

italiani; Sergio Stanzani, già senatore, presidente del Partito radicale transnazionale; Marco Taradash, consigliere regionale della Toscana, Pdl; Giorgio Tonini, senatore Pd; Silvio Viale, medico, direzione Associazione Luca Coscioni; Valerio Zanone, già segretario del Partito liberale italiano